

a poco, si imponeva anche nelle città, dando a queste un sempre maggiore carattere tedesco ed eliminando e svalutando sempre più l'elemento indigeno serbo. Il germanesimo si insediava col cattolicesimo. La rapida espansione tedesca, in Bosnia, sinonimo di espansione cattolica, in confronto dell'aumento della popolazione indigena ortodossa e mussulmana, si rileva dalla seguente statistica:

CITTÀ	Mussulmani		Ortodossi		Cattolici	
	1879	1895	1879	1895	1879	1895
Sarajevo . . . .	14.848	17.158	3.747	5.858	698	10.762
Mostar . . . . .	6.421	6.946	3.026	3.877	1.366	3.352
Banjaluka . . .	6.472	7.524	1.893	2.775	1.006	2.882
Donja Tuzla . .	3.918	5.984	947	1.447	237	2.358
Travnik . . . .	3.482	3.983	576	651	1.455	2.179

Da quando l'Austria occupò la Bosnia, l'equilibrio dei particolarismi nazionali o delle religioni, che li definiscono, si spostò a tutto favore dell'elemento austriaco importato. Prima del 1878 non vi erano in Bosnia-Erzegovina più di 150.000 cattolici. La sproporzione nell'incremento di tale elemento si rileva dai quattro censimenti fatti dal Governo austro-ungarico:

Anno	Mussulmani	per 100	Ortodossi	per 100	Cattolici	per 100
1879	448.613	38,73	496.485	42,88	209.391	18,08
1885	492.710	36,88	571.250	42,76	265.778	19,89
1895	548.632	34,99	673.246	42,94	334.142	21,21
1910	615.000	31,86	856.000	44,35	440.000	22,80